

Norme e convenzioni essenziali
per la composizione
dei sottotitoli televisivi
per non udenti
a cura di Servizio Sottotitoli-RAI

Febbraio 2016

Documento valido per i preregistrati - revisione del 15 marzo 2018

PREMESSA

Con sottotitolazione televisiva per le persone sorde non si intende la semplice trascrizione del parlato, ma un suo adattamento professionale sincronizzato nel quale bisogna far convergere anche tutte le informazioni sonore e non verbali, preservando quanto più correttamente possibile contenuto, intenzioni e registri linguistici e stilistici specifici del singolo prodotto audiovisivo.

Il pubblico di riferimento dei sottotitoli televisivi per i non udenti è estremamente eterogeneo, sia per quanto riguarda il deficit uditivo e la familiarità con la lingua italiana scritta e parlata sia per quanto riguarda età, preparazione culturale, gusti e interessi.

E', perciò, indispensabile che sincronizzazione e adattamento dei sottotitoli rispettino a pieno ogni singolo programma e ancor più le esigenze e le aspettative dei fruitori.

FORMATTAZIONE

Numero massimo di righe:	due
Numero massimo di caratteri per riga:	37, spazi compresi
Allineamento di default:	a sinistra
Giustificazione di default:	a sinistra
Posizione di default sullo schermo:	in basso ¹
Caratteri:	normali ²
Altezza:	doppia
Spaziatura tra parole:	spazio singolo
Modalità di trasmissione:	a blocchi ³

COLORAZIONE DIALOGHI

PARLANTI UMANI

- sfondo nero e testo di colore bianco / ciano / verde / magenta da assegnare ai protagonisti in questo ordine
- sfondo nero e testo di colore giallo per i personaggi generici

¹ riga 22 ovvero al bottom della safe area

² minuscoli e maiuscoli

³ il testo formattato appare già completo e resta in onda per una durata prestabilita

PARLANTI NON UMANI di programmi di fantasia o per bambini

- sfondo bianco e testo di colore blu / rosso / magenta
- sfondo blu e testo di colore bianco / ciano / verde
- sfondo verde e testo di colore blu
- sfondo ciano e testo di colore blu

EFFETTI SONORI

- sfondo giallo e testo di colore blu⁴ con iniziale maiuscola e senza punteggiatura⁵

Vanno segnalati in modo sintetico e il più possibile preciso unicamente rumori e musiche significativi e caratterizzanti, eventualmente indicando anche la fonte di provenienza.

SIMBOLI E INDICAZIONI CONVENZIONALI

ASTERISCO

All'occorrenza sulla sigla del programma vanno sincronizzati uno o più asterischi gialli su sfondo nero per segnalare l'attivazione dei sottotitoli.⁶

FUORICAMPO

Con i simboli < e > si segnalano le frasi pronunciate da persone distanti, ad esempio in un'altra stanza, non inquadrata⁷.

DIESIS

Il simbolo # seguito da uno spazio singolo introduce un testo cantato.

Apri ogni sottotitolo in cui prosegua il testo cantato, mentre chiude solo l'ultima frase cantata, preceduto da uno spazio singolo.

Se in un sottotitolo vengono riportate frasi cantate in successione da due o più persone, ciascuna frase deve iniziare con il diesis seguito da uno spazio singolo.

⁴ allineati e giustificati al centro

⁵ le onomatopeiche vanno scritte interamente in maiuscolo e possono essere seguite da puntini e/o virgole e/o punto esclamativo

⁶ un asterisco ogni tre secondi, ciascuno della durata di due secondi

⁷ la punta va in direzione della provenienza della voce, di default si usa il simbolo <

PARENTESI

Si usano per segnalare le frasi pensate e le indicazioni extra dialoghi⁸ a inizio sottotitolo.

Vanno aperte e chiuse in ogni sottotitolo, anche se la frase prosegue nel sottotitolo successivo..

Tra le parentesi e le parole o le frasi che racchiudono non vanno lasciati spazi.

TRATTINO

Il simbolo - si utilizza per distinguere due o più parlanti nello stesso sottotitolo e deve essere seguito da uno spazio singolo⁹.

PERCENTUALE

Il simbolo % segue il numero arabo, senza spazi; in contesti discorsivi è preferibile scriverlo per esteso.

NUMERI

In contesti matematici, scientifici o statistici si utilizzano i numeri arabi, in ogni caso è sempre preferibile scrivere in lettere i numeri da zero a dieci.

La scelta deve essere coerente e uniforme per l'intera durata del programma sottotitolato.

Si scrivono IN LETTERE

- Secoli¹⁰ / decenni I secoli vanno scritti con l'iniziale maiuscola.
- Cifre con valore quantitativo approssimato

Si scrivono in NUMERI ARABI¹¹

- Data Il giorno¹² e l'anno si scrivono in cifre, il mese si scrive in lettere con l'iniziale minuscola.
- Ora Ore e minuti vanno collegati con una virgola senza lasciare spazi oppure con la congiunzione "e".

⁸ ad esempio (sottovoce)

⁹ in via eccezionale si può attaccare alla parola, ma in questo caso vanno attaccati tutti i trattini presenti in quello stesso sottotitolo

¹⁰ si possono scrivere anche in numeri romani

¹¹ per favorire la leggibilità non si dovrebbe mai iniziare un sottotitolo con un numero arabo

¹² escluso il primo giorno del mese

L'ora esatta va scritta senza aggiungere 00 : erano le 4 del mattino, ci vediamo alle 18.

In contesti discorsivi è preferibile scrivere l'orario in lettere : l'una di notte, il tè delle cinque, ho impiegato un'ora.

Si scrivono IN NUMERI ROMANI

- Secoli¹³
- Numeri che seguono i nomi di sovrani o pontefici

PUNTEGGIATURA

I segni di interpunzione si usano nel pieno rispetto delle regole della lingua italiana, ma debbono veicolare e rafforzare il significato e l'intenzione del parlato.

Un uso eccessivo o arbitrario della punteggiatura rende più faticose lettura e comprensione.

PUNTO

Il punto può essere utilizzato per semplificare una frase lunga e articolata¹⁴.

PUNTO ESCLAMATIVO e PUNTO INTERROGATIVO

Il punto esclamativo e il punto interrogativo sono preceduti da uno spazio singolo.

DUE PUNTI

Si utilizzano unicamente per i discorsi diretti e sono seguiti da uno spazio singolo.

Nel discorso diretto la parola che segue i due punti e le virgolette deve avere l'iniziale maiuscola.

PUNTINI SOSPENSIVI

I tre puntini possono essere inseriti per segnalare una breve pausa, un cambio di argomento o una valenza allusiva del discorso.

Tre puntini a fine sottotitolo indicano che la frase continua nel sottotitolo seguente, che inizia con due puntini seguiti dal testo senza spazi; attualmente si usano nei programmi per bambini.

¹³ si possono scrivere anche in lettere

¹⁴ assicurandosi di non alterare il significato originale della frase

PUNTO E VIRGOLA

L'uso del punto e virgola non è consentito.

VIRGOLA

La virgola si utilizza sempre con ipotetiche, avversative, vocativi, dopo sì/no, elenchi.

Punto, due punti, puntini sospensivi e virgola non sono mai preceduti da spazi.

VIRGOLETTE

Le virgolette si utilizzano per citazioni¹⁵, letture di testi, registrazioni audio su nastro, titoli di opere editoriali e artistiche, parole o frasi particolari da segnalare, modi di dire.

La punteggiatura di una citazione o di un discorso diretto va all'interno delle virgolette.

Le frasi virgolettate non precedute da due punti non vogliono il punto finale all'interno delle virgolette.

Le virgolette vanno attaccate alla parola o frase che racchiudono e vanno aperte e chiuse in ogni sottotitolo, anche se il periodo continua nel sottotitolo successivo.

ORTOGRAFIA E GRAMMATICA

In generale¹⁶ devono essere rispettate le regole ortografiche e grammaticali della lingua italiana.

MAIUSCOLE

Si scrivono interamente maiuscoli i termini che rientrano nelle seguenti categorie:

- sigle poco note¹⁷
- parole distorte
- effetti sonori nei programmi per bambini e nei cartoni e film animati¹⁸

¹⁵ sia in prosa che in versi

¹⁶ quando gli errori sono caratterizzanti, bisogna valutare se vi siano le condizioni per conservarli

¹⁷ per quelle comuni è preferibile l'uso della sola iniziale maiuscola

¹⁸ ad esempio BANG !

ACCENTI e SIMBOLI utilizzabili

I caratteri accentati e i simboli utilizzabili sono riportati alla pagina 899 di Televideo.

OMOGRAFI

E' bene indicare dove cade l'accento solo se vi sono effettive possibilità di confusione.¹⁹

DIVISIONE DEL TESTO

CORRETTA

- tra principale e subordinata
- in corrispondenza di una congiunzione

SCORRETTA

- tra articolo e sostantivo
- tra preposizione e sostantivo
- tra aggettivo e sostantivo
- tra soggetto e verbo
- tra ausiliare e verbo
- tra qualifica e nome proprio

DIALETTI E LINGUE STRANIERE

Dialetti e lingue straniere si traducono, facendo precedere la frase dall'indicazione della lingua o dialetto parlati, oppure si segnalano con un apposito cartello esplicativo.

Le forme dialettali e gli idiomi poco noti vanno tradotti in italiano senza discostarsi dal lessico originale, se non quando strettamente necessario.

Si possono riportare occasionalmente tra virgolette uno o più termini caratterizzanti e/o utili.

LINGUAGGIO GERGALE o VOLGARE

E' essenziale non attuare censure o semplificazioni aprioristiche.

¹⁹ ad esempio: subito, dàì, dèi

ADATTAMENTO

In generale vanno rispettate ortografia, grammatica e sintassi della lingua italiana, favorendo sempre una rapida lettura e una chiara comprensione dei sottotitoli.

- E' indispensabile verificare le fonti delle informazioni trascritte nei sottotitoli²⁰ e che l'adattamento sia corretto e comprensibile.²¹
- La sincronia e la composizione dei sottotitoli non possono prescindere dal montaggio audiovisivo, dalla gestualità e dalla labiolettura, ancor più se i dialoghi sono in lingua italiana.
- Bisogna tendere a conservare quanto più possibile il parlato originale, garantendo sincronia e durate adeguate ai sottotitoli.
- Ogni sottotitolo dovrebbe contenere un'unità linguistica di senso compiuto, senza per questo penalizzare nessi logici e fluidità del discorso.
- E' indispensabile che il parlante e il soggetto siano sempre chiaramente individuabili²².
- E' preferibile conservare l'ordine soggetto-verbo-complemento e limitare l'uso di particelle e forme verbali complesse, optando per soluzioni più semplici equivalenti senza, tuttavia, prescindere dalle immagini e senza alterare il significato e le intenzioni del parlato.
- Il significato di parole e frasi deve essere univocamente interpretabile e corrispondere a quello del parlato originale.
- E' necessario rendere quanto più possibile comprensibili sottintesi, intenzioni, metafore e contenuti ironici senza per questo rielaborare arbitrariamente le frasi.
- I termini poco comuni, settoriali od ostici non vanno eliminati aprioristicamente, ma è opportuno valutare caso per caso quando conservarli, semplificarli o toglierli.
- I sottotitoli non devono coprire l'azione, gli elementi visivi e le informazioni essenziali per la comprensione del contesto.
- Laddove il montaggio audiovisivo lo consenta, è consigliabile sfruttare la grafica sovrainpressa e, in caso di conflitto, è necessario dare priorità al sottotitolo.

²⁰ *se si tratta di Internet, utilizzare solo siti attendibili*

²¹ *il telespettatore deve poter capire bene e rapidamente quanto legge*

²² *se la vaghezza è intenzionale, va mantenuta*

SINCRONIA

Un sottotitolo deve essere tendenzialmente sincronizzato in coincidenza con l'audio originale. Se la traccia audio inizia o finisce a meno di un secondo da un cambioscena, *time in* o *time out* del sottotitolo debbono coincidere con il taglio dell'audiovisivo.

La distanza minima accettata del time in o del time out di un sottotitolo da un cambioscena è di un secondo.

FUORI SINCRONIA

Se necessario, è possibile anticipare o posticipare²³ leggermente la comparsa del sottotitolo.

TIMECODE

Ore, minuti, secondi e fotogrammi del *timecode* debbono essere in sequenza per garantire la messa in onda dei sottotitoli.

RITMO

E' indispensabile trasmettere l'informazione a un ritmo che favorisca la lettura e la comprensione.

DURATA MINIMA

In assoluto ²⁴	due secondi
Per una riga completa ²⁵	tre secondi
Per due righe complete ²⁶	cinque secondi

Nei programmi per bambini le durate aumentano proporzionalmente in rapporto alle difficoltà di lettura e comprensione dei piccoli telespettatori.

TEMPO DI LETTURA

Il tempo di lettura del sottotitolo deve essere adeguato al numero di caratteri, alla difficoltà lessicale e alla complessità del contenuto.

Quando necessario, il sottotitolo può permanere sullo schermo oltre la durata della traccia audio, compatibilmente con il contenuto delle immagini.

²³ massimo 10/15 fotogrammi

²⁴ anche per una sola parola

²⁵ circa 36 caratteri, spazi compresi

²⁶ circa 72 caratteri, spazi compresi

Il tempo di lettura di un sottotitolo può allungarsi fino a un massimo del 30% rispetto alle durate sopraindicate.

OVERLAP

Qualora la pausa tra un sottotitolo e il sottotitolo successivo sia inferiore a un secondo, è necessario allungare la durata del primo sottotitolo oppure anticipare l'entrata del successivo, in modo che il *time out* del primo sottotitolo e il *time in* del secondo si sovrappongano²⁷ di almeno un secondo, ancor meglio se di più.

ADD-ON

La seconda riga deve apparire sullo schermo almeno un secondo dopo la prima riga e nel complesso alle due righe del sottotitolo deve essere assicurata una permanenza a video coerente con i tempi e le durate sopra indicate.

CREDITI

In prossimità dei titoli di coda va inserito il seguente cartello finale²⁸

A cura di Servizio Sottotitoli-RAI

BLANK

Bisogna inserire un blank²⁹ iniziale sul primo fotogramma del filmato e un blank finale immediatamente dopo il cartello dei crediti, entrambi della durata di un fotogramma.

REVISIONE

E' indispensabile verificare l'assoluta coerenza contenutistica e formale dei sottotitoli di ogni programma attraverso una visione complessiva della sottotitolazione prodotta prima della consegna a RAI.

²⁷ il secondo sottotitolo deve apparire prima dell'uscita prevista per il primo sottotitolo

²⁸ centrato, testo bianco su sfondo nero, durata ideale quattro secondi, modificabile solo per costrizioni imposte dall'audiovisivo

²⁹ sottotitolo privo di testo